

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE

(Igiene e sanità)

MERCOLEDÌ 25 OTTOBRE 1961

(63^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Vice Presidente ALBERTI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » (1709) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 643, 646
CRISCUOLI	644
GATTO, <i>relatore</i>	644
GIARDINA, <i>Ministro della sanità</i>	645, 646
MANCINO	644
PASQUALICCHIO	644, 645
SAMEK LODOVICI	645
TIBALDI	645

« Assegnazione straordinaria per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri di infermi poliomielitici disposti a tutto il 30 giugno 1960 » (1710) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	646, 648
BONADIES, <i>relatore</i>	646, 647
GIARDINA, <i>Ministro della sanità</i>	648
LOMBARDI	647
LOMBARI	647
PASQUALICCHIO	647

La seduta è aperta alle ore 9,40.

Sono presenti i senatori: Alberti, Bonadies, Caroli, Criscuoli, D'Albora, Franzini, Gatto, Indelli, Lombardi, Lombari, Mancino, Pasqualicchio, Pignatelli, Samek Lodovici e Tibaldi.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

LOMBARDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Concessione di una sovvenzione straordinaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia » (1709) (Approvato dalla Camera dei deputati)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di una sovvenzione straordi-

itaria a favore dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Comunico che, sul disegno di legge in esame, la 5ª Commissione ha espresso il seguente parere:

« La Commissione finanze e tesoro non ha nulla da osservare per la parte di sua competenza.

Sarebbe tuttavia opportuno conoscere i dati dettagliati circa la gestione dell'Ente ».

G A T T O, *relatore*. È stata più volte messa in evidenza, in occasione della discussione del bilancio della Sanità, la inadeguatezza dei fondi assegnati all'O.N.M.I., non solamente in rapporto alle necessità di sviluppo delle istituzioni dipendenti da tale Ente, ma anche nei confronti del funzionamento di quelle in atto esistenti.

In ciò hanno concordato sia i relatori di maggioranza e i parlamentari che sono intervenuti nel dibattito a nome dell'opposizione, sia lo stesso rappresentante del Governo.

È da tenere presente che l'O.N.M.I. assolve a compiti demandati dallo Stato e che la sua funzione si dimostra in atto insostituibile, salvo le innovazioni che le mutate condizioni della società italiana, sia dal punto di vista politico che da quello economico-sociale, impongono di apportare alla legge istitutiva, in vigore da oltre 30 anni.

La modesta sovvenzione annuale proposta dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, con il presente disegno di legge, già approvato dalla XIV Commissione della Camera, è quindi da ritenere non solo utile ma assolutamente necessaria per il funzionamento ordinario dell'O.N.M.I. Propongo pertanto che il disegno di legge venga approvato dalla nostra Commissione.

P A S Q U A L I C C H I O. Noi non siamo contrari alla concessione del contributo previsto dal disegno di legge; prendiamo però lo spunto dallo stesso per lamentare l'attuale insufficienza dell'O.N.M.I., che, per

svolgere un'efficace opera assistenziale, dovrebbe essere presente in ogni Comune, mentre la realtà è ben diversa.

Sarebbe quindi opportuno che la Commissione facesse voti affinché venisse preordinato un piano sistematico tendente a conferire maggiore concretezza all'assistenza della madre e del bambino.

C R I S C U O L I. L'O.N.M.I., che ha stanziamenti insufficienti, di volta in volta integra il suo magro bilancio grazie a contributi straordinari che non la tolgono, in sostanza, dalle difficoltà in cui si dibatte. Quindi, poichè l'assistenza all'infanzia — sia dal punto di vista fisico che da quello psichico — riveste un'importanza fondamentale, è necessario provvedere a sollevare definitivamente le condizioni economiche di tale organizzazione, dando la possibilità ai suoi dirigenti di predisporre finalmente un piano adeguato per un'assistenza regolare, continua e proporzionata al progresso moderno, a favore dell'infanzia.

Con questa osservazione mi dichiaro favorevole al provvedimento.

M A N C I N O. Signor Ministro, cogliamo l'occasione offerta dal provvedimento in esame per richiamare la sua attenzione sulla necessità di provvedere anzitutto ad una sistemazione degli organi direttivi dell'O.N.M.I. Qualcosa è già stato fatto in passato, ma evidentemente non è stato sufficiente; bisogna quindi individuare gli inconvenienti e le lacune senza dubbio esistenti nell'organizzazione dell'Ente, per formulare poi un disegno di legge atto ad apportare a tale organizzazione le dovute modifiche. Se il Governo riterrà di non dover prendere l'iniziativa, potremo farlo noi; ma è assolutamente necessario che l'O.N.M.I. — la cui importanza nel campo dell'assistenza è indubbia — sia posta in condizione di funzionare come si deve, in modo che il rapporto tra i fondi stanziati, anche se insufficienti, e l'utile ricavato sia proporzionato.

G A T T O, *relatore*. Desidero ancora aggiungere che è ormai nella coscienza di

tutti noi — indipendentemente dalle opinioni politiche — la necessità di dare all'O.N.M.I. possibilità nuove, anzitutto attraverso adeguati stanziamenti che permettano l'idoneo funzionamento delle istituzioni attuali, nonchè l'attuazione di un vero e proprio piano sistematico tale da assicurare in ogni regione — oserei dire in ogni Comune — uno *standard* minimo di assistenza alle madri e ai bambini; in secondo luogo mediante la modifica — su basi democratiche — della legge istitutiva, al fine di configurare l'assistenza alla madre ed al bambino più come prevenzione medica e sociale che come assistenza materiale.

Dovrebbe pertanto essere compito della nostra Commissione, la quale è composta per la maggior parte di medici e per il resto di parlamentari che si occupano di problemi di medicina sociale, di porre l'accento sulla necessità di imprimere alla O.N.M.I. il carattere di un istituto di vera e propria medicina sociale dedicato all'infanzia, sollecitando non solo una completa revisione della legge istitutiva dell'Ente, ma anche l'emanazione di un nuovo regolamento, che permetta all'organismo in questione di assumere veste sempre più moderna e svolgere un'azione più efficace, sia in senso quantitativo che qualitativo.

A tutto ciò, ovviamente, è legata la necessità di adeguati stanziamenti, cui accennavo dianzi.

T I B A L D I. Concordo con quanto è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto, ma ritengo che non si debba dimenticare come la funzione assistenziale abbia ancora, in Italia, un'importanza notevolissima. Molti bambini poveri ammalati non possono essere ricoverati (questa è una delle gravi carenze della legislazione italiana) e se non vi provvedessero alcuni istituti religiosi, che vivono di carità, mancherebbero di qualsiasi assistenza.

Quindi, le affermazioni dell'onorevole relatore sulla funzione sociale e di prevenzione medica dell'Ente mi trovano consenziente; non dimentichiamo però, ripeto, la assistenza materiale.

S A M E K L O D O V I C I. Mentre auspico la riorganizzazione dell'O.N.M.I., faccio voti perchè il Ministro della sanità, nella riforma, voglia dare un conveniente sostanziale apporto anche alle esigenze dell'assistenza materiale, senza la quale le finalità primarie della medicina preventiva non possono, in questo come in altri campi, essere raggiunte.

Queste mie considerazioni sono frutto non di dottrina ma di esperienza vissuta a contatto di quegli strati di popolazione dove effettivamente i problemi si vivono e si soffrono.

G I A R D I N A, Ministro della sanità. È superfluo dire che sono perfettamente d'accordo con quanto è stato detto circa la importanza dei compiti affidati all'O.N.M.I., nonchè sulla necessità di capillarizzarne la opera nel Paese.

Quanto agli stanziamenti, devo ricordare che, oltre ad avere avuto notevolmente aumentato il suo bilancio ordinario, l'O.N.M.I. ha anche goduto di sovvenzioni straordinarie, come quella oggi sottoposta al vostro esame. Ciò tuttavia non mi esonererà dall'avanzare proposte agli organi competenti del Governo perchè venga congruamente ridimensionato il capitolo del bilancio della sanità, relativo all'O.N.M.I.

P A S Q U A L I C C H I O. Desidero constatare come le dichiarazioni dell'onorevole Ministro siano state tutt'altro che soddisfacenti.

Quando noi parliamo di assistenza ci riferiamo ad un'assistenza cosiddetta sanitaria, consistente in interventi terapeutici volti ad eliminare determinati processi patologici. Ma il contenuto ideale dell'O.N.M.I. è un altro: è l'assistenza sociale e fisiologica da prestare alla madre ed al bambino per sopperire a tutte le deficienze inerenti all'economia di diversi strati della popolazione; deficienze che debbono essere eliminate mediante l'intervento dello Stato. È questo che bisogna tener presente, ed è per questo che il Governo deve prendere un impegno risolutivo per un'azione capillare.

11^a COMMISSIONE (Igiene e sanità)63^a SEDUTA (25 ottobre 1961)

Nella provincia di Foggia, ad esempio, solo alcuni Comuni ospitano sedi dell'Opera nazionale maternità ed infanzia; la grande maggioranza ne è sprovvista e non può far fronte alle esigenze della popolazione. Ciò accade particolarmente nei Comuni rurali, dove la miseria è intensa e viene a mancare al bambino anche l'elemento primo, l'alimentazione.

Insistiamo pertanto perchè abbia luogo una riforma integrale dell'Ente, e perchè venga preso dall'onorevole Ministro un impegno reale nei riguardi di una riorganizzazione, non solo amministrativa, ma sociale, dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia.

G I A R D I N A, *Ministro della sanità*. Il Governo porrà allo studio la riorganizzazione dell'O.N.M.I.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame ed alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È concessa all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, una sovvenzione straordinaria di 1 miliardo di lire (1.000.000.000) per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1960-61 al 1962-63.

All'onere di cui sopra si farà fronte, per la quota relativa all'esercizio 1960-61, mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 538 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il detto esercizio e per la quota di pertinenza dell'esercizio 1961-62 mediante riduzione del fondo di cui al corrispondente capitolo numero 546.

(È approvato).

Art. 2.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni

di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri di infermi poliomielitici disposti a tutto il 30 giugno 1960 » (1710) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assegnazione straordinaria per la graduale sistemazione dei debiti per ricoveri di infermi poliomielitici disposti a tutto il 30 giugno 1960 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale, avvertendo che la Commissione finanze e tesoro ha comunicato di non aver nulla da osservare per la parte di sua competenza.

B O N A D I E S, *relatore*. Onorevoli senatori, nessuno di loro certo ha dimenticato la gravità dell'epidemia di poliomielite che si abbattè sull'Italia nel 1958: i casi di questa malattia, che si aggiravano sui 3.000 all'anno, assunsero proporzioni veramente notevoli. Il numero dei malati che furono denunciati e ricoverati nell'estate di quell'anno raggiunse la ragguardevole cifra di 8.000 e più.

Per logica conseguenza fu necessario provvedere a creare altri istituti per il ricovero e la rieducazione dei poliomielitici, per far fronte alle esigenze che in quel periodo e successivamente si manifestarono. E dobbiamo dire una parola di lode al ministro Giardina per ciò che ha fatto nel campo delle vaccinazioni. Sappiamo tutti come queste siano state estese con generosità degna di ogni lode; così come è stato largamente provveduto al ricovero degli infermi.

La situazione che si venne a creare e che sussiste tuttora, essendo la poliomielite una malattia che lascia dei postumi di gravità eccezionale, è tale da richiedere mezzi molto più ampi di quelli che vengono stanziati per la normale morbilità. Si rende perciò necessaria una assegnazione straordinaria di fondi per la graduale sistemazione dei debiti per i viveri disposti a tutto il 30 giugno 1960.

Col disegno di legge in esame, con cui viene autorizzata la spesa di un miliardo di lire, si provvede alla graduale riduzione dell'onere che non ha potuto trovare copertura negli stanziamenti ordinari degli anni precedenti. Raccomando pertanto il provvedimento stesso all'approvazione dei colleghi, essendo evidente che il Ministero non potrebbe assolvere altrimenti ai suoi impegni.

Sarà poi necessario che il Ministro vigili perchè tutti gli istituti in cui sono ricoverati bambini poliomielitici siano realmente efficienti. Alcuni sono effettivamente ottimi, mentre in altri gli infermi vivono una vita che non è perfettamente idonea al loro stato, non essendo gli istituti medesimi convenientemente attrezzati. Rivolgo pertanto un invito all'onorevole Ministro in questo senso.

PASQUALICCHIO. Effettivamente si impone una riorganizzazione degli organi assistenziali. Due anni fa, a Napoli, ho potuto constatare personalmente quanto grande fosse la disorganizzazione in questo campo: l'Istituto universitario pediatrico era talmente oberato di bambini che il personale non poteva attendere a tutte le prestazioni richieste, mentre un altro istituto, quello dell'I.N.A.I.L., era completamente vuoto.

Ora solo una riorganizzazione e coordinazione degli istituti esistenti potrebbe garantire un'assistenza realmente efficace; ed in questo senso sarebbe necessaria una unità di direzione, da parte del Ministero. L'I.N.A.M. e l'I.N.A.I.L. hanno vita autonoma e sono inaccessibili come se appartenessero ad altra Nazione; e tutto questo non torna certo a giovamento dell'ammalato.

L O M B A R D I. Desidero far presenti i molti casi di poliomielitici i quali, avendo superato i quattordici anni, pur essendo completamente invalidi non ricevono assistenza da nessuna parte, perchè non sempre i Comuni sono in condizione di aiutarli. Essi vivono con quel dieci per cento che gli istituti di previdenza danno sulla pensione dei genitori, nè hanno diritto essi stessi a pensione, non avendo versato contributi.

Chiedo pertanto che, addivenendosi ad una riforma degli enti assistenziali, si contemplino anche i casi suddetti.

B O N A D I E S, relatore. A questo proposito vorrei invitare l'onorevole Ministro a considerare la possibilità di creare, oltre a quella per poliomielitici, una forma di assistenza per invalidi non poliomielitici. Ricordo, ad esempio, il caso di un operaio italiano non assicurato che a Caracas, dove lavorava, cadendo da un'impalcatura si fratturò la colonna vertebrale, con conseguente paraplegia.

Rimpatriato in aereo, giunse a Fiumicino dove nessuno l'attendeva. Avvertito della dolorosa situazione — e ritenendo che un ospedale debba accogliere chiunque — lo feci trasportare al S. Giovanni, iniziando successivamente una pratica per ricoverarlo in un istituto adatto ... E qui ebbe inizio la vera tragedia: sapendo che l'I.N.A.I.L. possiede un istituto per paraplegici tentai di tutto, rivolgendomi non solo agli organi più modesti ma anche ai più elevati, e ottenendo sempre la medesima risposta negativa. Quel disgraziato, non essendo assicurato, non aveva diritto ad alcuna assistenza.

È pertanto opportuno creare un istituto dove questi invalidi indigenti, privi di qualsiasi forma di assistenza, possano trovare ricovero.

L O M B A R I. Prendendo lo spunto da quanto esposto dal senatore Bonadies, desidero far presente che ho già avuto occasione, in questa sede, di richiamare l'attenzione della Commissione in merito ai Centri traumatologici.

Io ho sostenuto che non si possono considerare detti Centri come ospedali specializzati, ma come ospedali generali, dato che la traumatologia investe non solamente gli arti, ma il cranio, il torace, l'addome ed altri organi.

Ora, secondo la raccomandazione del senatore Bonadies, il Ministro della sanità dovrebbe istituire alcuni Centri per il ricovero dei paraplegici.

Ma noi sappiamo che, a seconda della frattura, anche il traumatizzato alla colonna vertebrale ha qualche possibilità di guarigione e non deve, quindi, essere ricoverato in istituti dove verrebbe assistito, ma non curato. La sede opportuna sarà pertanto quella dell'ospedale generale, reparto di traumatologia.

Anche i poliomielitici, a mio avviso, dovrebbero essere curati caso per caso, a seconda delle lesioni degenerative del sistema nervoso centrale.

Pertanto, sono dell'opinione che i Centri traumatologici vengano posti negli ospedali generali, dove i malati possono essere curati scientificamente e tecnicamente e non provvedendo solamente a nutrirli, come accade ora.

G I A R D I N A, *Ministro della sanità*. Ringrazio il senatore Bonadies per la sua relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione.

Relativamente alle osservazioni molto interessanti fatte dai membri della Commissione in merito al problema dei poliomielitici, debbo far osservare che il Ministero della sanità, in virtù della legge del 1940, ha l'obbligo di soccorrere i poliomielitici in fase acuta o comunque soggetti a recupero, mediante interventi anche chirurgici, a qualunque età essi appartengano.

Coloro i quali sono stabilizzati rientrano, come sapete, nella categoria degli invalidi civili e presso il Parlamento sono stati presentati numerosi disegni di legge allo scopo di risolvere i problemi ad essi relativi.

Circa il rilievo fatto da qualche collega in merito ad alcuni inconvenienti verificatisi in Napoli durante l'epidemia del 1958, faccio presente che si trattava di un isti-

tuto solo per mutuantì e quindi non poteva accogliere i poliomielitici; e, d'altra parte, tale episodio si è verificato anteriormente alla mia nomina a Ministro della sanità. Sono, tuttavia, problemi molto interessanti ed assicuro che il Governo farà tutto il possibile per migliorare l'assistenza sanitaria ed in particolare modo l'assistenza ai poliomielitici.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di 1.000.000.000 (un miliardo) di lire per provvedere alla graduale sistemazione dei debiti di spedalità per ricoveri di infermi poliomielitici disposti a tutto il 30 giugno 1960 ai sensi della legge 10 giugno 1940, n. 932.

(È approvato).

Art. 2.

All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1 si farà fronte con una corrispondente riduzione del fondo speciale iscritto nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1961-62 per fronteggiare gli oneri derivanti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 10,40.

Dott. **MARTO CARONI**

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari